

Golpe in Gabon dopo le elezioni. I militari prendono il controllo

pagineesteri.it/2023/08/30/africa/golpe-in-gabon-dopo-le-elezioni-i-militari-prendono-il-controllo/

redazione

30 agosto 2023

Pagine Esteri, 30 agosto 2023. “Tutte le istituzioni della Repubblica sono sciolte: il governo, il Senato, l’Assemblea nazionale e la Corte costituzionale. Invitiamo la popolazione a rimanere calma e serena e riaffermiamo la volontà di rispettare gli impegni del Gabon nei confronti della comunità internazionale”, così **i militari in un videomessaggio** mandato in onda a ripetizione sulle reti televisive del Paese.

Dopo quattordici anni di potere, il presidente **Ali Bongo Ondimba** è stato riconfermato, il 26 agosto, dall’esito delle ultime elezioni, reso pubblico pochi minuti prima del colpo di stato. La coalizione avversaria, rappresentata da un unico candidato, ha denunciato brogli elettorali e manipolazione dei dati. I risultati ufficiali avevano visto Ali Bongo Ondimba **ottenere il 64,27%** dei voti e il suo sfidante, **Albert Ondo Ossa**, raggiungere il **30,77%**.



Ali Bongo Ondimba

I dieci militari apparsi dinanzi alle telecamere **si sono autoproclamati** membri del “**Comitato per la Transazione e il ripristino delle istituzioni**” e hanno accusato il governo di Ali Bongo Ondimba di **portare il Paese nel caos**, di minare la coesione sociale in maniera irresponsabile.



Albert Ondo Ossa

Colpi di arma da fuoco sono stati uditi prima e dopo la dichiarazione ufficiale dei militari ma non giungono per il momento notizie di scontri. Anzi, sono stati diffusi sui *social video di festeggiamenti*, cortei di persone che sventolano le bandiere e intonano slogan celebrativi sulla “liberazione” del Paese. Il nascente Comitato per la transizione e il ripristino delle istituzioni ha invitato la popolazione a mantenere la calma. Prima di Ali, salito al potere nel 2009, il governo è stato presieduto da suo padre Omar, al potere dal 1967.

Freedom in #Gabon pic.twitter.com/Q5Zc7qe4M2

— African (@ali_naka) August 30, 2023

Il presidente **Ali Bongo Ondimba** e la sua famiglia sono stati arrestati ma non si trovano in regime di massima sicurezza: nel primo pomeriggio (ora italiana) di oggi, il presidente ha registrato un breve video in cui chiede in inglese agli “amici di ogni parte del mondo” di “fare rumore”. “Non so cosa accadrà, vi chiedo di fare rumore. Vi ringrazio”.

Le frontiere sono state chiuse. È presente, in Gabon, un **contingente militare francese**, Stato che più di tutti è interessato a mantenere rapporti stabili con il governo o chi per esso lo controlli. Il Gabon è particolarmente importante per i **piani di politica estera francese all’interno del continente africano**.

Il colpo di stato in Gabon è **l’ottavo in tre anni** nella zona dell’Africa centrale e occidentale. I militari hanno preso il potere, tra gli altri Paesi in **Niger, Mali, Guinea, Burkina Faso e Ciad**.



Ali Bongo Ondimba con il presidente francese Emmanuel Macron

La presenza italiana in Gabon

La presenza italiana più significativa in questo paese è rappresentata dal **colosso energetico ENI**: a partire del 2008 sono stati **conclusi sei contratti di esplorazione** e nell’estate 2014 è stata annunciata **un’importante scoperta di gas** e condensati a circa 13 chilometri di distanza dalla costa gabonese e a 50 chilometri dalla capitale Libreville. ENI, inoltre, vende in Gabon lubrificanti attraverso contratti di compravendita tramite le società DIESEL e ECIG.

Altre **aziende di proprietà di gruppi economici italiani** operano nei settori dello sfruttamento di legname, nella ristorazione, nelle costruzioni, nell’arredamento e nel turismo.

Il 17 febbraio 2023 il pattugliatore portaelicotteri “Foscari” della **Marina Militare** impegnato in operazioni antipirateria nel Golfo di Guinea aveva fatto sosta a Libreville. In quell’occasione l’ambasciatore d’Italia in Gabon, Gabriele Di Muzio, aveva accompagnato il Segretario Generale del Ministero della Difesa gabonese, Dieudonné Pongui, ed il Capo di Stato Maggiore della Marina gabonese, Charles Bekale Meyong, a visitare l’unità da guerra italiana. A bordo del “Foscari” il dottore Di Muzio ha consegnato al direttore dell’Ospedale di Akanda tre ventilatori polmonari donati dall’Italia.

Il pattugliatore portaelicotteri è stato il quarto vessillo militare che ha fatto tappa in Gabon: la prima visita ufficiale risale al novembre 2021 con la fregata “Marceglia”, a cui ha fatto seguito la fregata “Rizzo” nell’aprile 2022 ed il pattugliatore portaelicotteri “Borsini” nel novembre 2022. Per testimoniare “la stretta amicizia e la collaborazione tra Roma e Libreville”, sul “Borsini” erano stati ospitati il rappresentante del ministro della Difesa gabonese, generale Jude Ibrahim Rapontchombo, ed il vice capo di Stato maggiore della Marina gabonese, ammiraglio Roland Tombot Mayila.



Il 17 febbraio 2023 il pattugliatore Foscari della #Marina militare italiana in sosta a #Libreville. A bordo ospitati il Segretario Generale della Difesa gabonese Dieudonné Pongui e il Capo di Stato Maggiore della Marina ammiraglio Charles Bekale Meyong

Italia e Gabon hanno sottoscritto a Roma il 19 maggio 2011 un Accordo quadro di cooperazione nel settore della difesa, in attesa di ratifica da parte del Parlamento. Il *Memorandum per la Cooperazione nel campo dei materiali della difesa*, firmato nella stessa giornata, è invece entrato automaticamente in vigore. Pagine Esteri

30 Agosto 2023 17:00

Gli Usa e quella "stranezza" dietro il golpe in Gabon

Il canale russo Rybar ha pubblicato un approfondimento molto interessante sul colpo di Stato in Gabon. Il fatto è che il leader del colpo di Stato e capo della Guardia Repubblicana, Brice Oligui Nguema, ha stretti legami con gli Stati Uniti.

Le autorità statunitensi hanno sostenuto Nguema per diversi anni, preparandolo per le prossime elezioni, nelle quali avrebbe dovuto vincere e prendere il posto di Ali Bongo. Inoltre, tre anni fa, sono trapelati online i dettagli sulla proprietà di Nguema di tre case negli Stati Uniti, acquistate in contanti nello Stato del Maryland.

La parte divertente, prosegue Rybar, è che la CIA stava indagando sulla cosa.

Ma perché un generale filo-americano ha rovesciato un presidente filo-francese? A quanto pare il governo statunitense ritiene che le autorità francesi non siano più in grado di proteggere efficacemente gli interessi dell'Occidente collettivo, compresi gli Stati Uniti, sul territorio sotto il loro controllo. Pertanto, Washington ha deciso di prendere in mano la situazione e di prendere l'iniziativa dai francesi.

È improbabile che le autorità francesi vogliano inasprire le relazioni con gli Stati Uniti a causa del Gabon. Molto probabilmente Macron si limiterà a ingoiare il rospo.

L'intelligence francese ha il compito di occuparsi del trasferimento di Ali Bongo e della sua famiglia in una prigione in Marocco, e del loro successivo rilascio, solo dopo la condanna del presidente in Gabon.

Nonostante l'ufficio di Macron stia nuovamente criticando la DGSE per aver saltato la preparazione di un altro colpo di Stato contro il presidente Bongo (che era pubblicamente posizionato come amico di Macron), è improbabile che le autorità francesi vadano incontro a un'escalation nelle relazioni con gli Stati Uniti sul Gabon.

Almeno per ora, l'intelligence francese è stata incaricata di occuparsi solo del trasferimento di Ali Bongo e della sua famiglia in una prigione in Marocco, e del loro successivo rilascio, dopo la condanna del presidente in Gabon.

È anche curioso che le imprese francesi lascino il Gabon dopo il colpo di Stato, cosa che non è avvenuta, ad esempio, in Niger, dove la società di uranio Orano continua ad operare.

Intanto prima la Cina e poi anche la Russia hanno espresso "preoccupazione" per la situazione nel paese...